

PIANO METODOLOGICO – OPERATIVO PER IL COMPLETAMENTO DELL’ELABORAZIONE DEL PIANO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS – SALINE (L.R. n. 5/1999)

Indice

- Premessa
- Articolazione dei gruppi di lavoro
- Indicazioni operative ai gruppi di lavoro
- Elaborati di riferimento
- Cronoprogramma
- Sintesi degli indirizzi per la redazione del Piano e quadro degli obiettivi generali e specifici

Premessa

Il presente Piano metodologico-operativo rappresenta il piano di lavoro per il completamento della redazione del Piano del Parco. La sua predisposizione è l’esito di una approfondita riflessione fra l’Ente Parco e il gruppo di lavoro esterno, a suo tempo incaricato, a seguito dell’approvazione delle linee strategiche di indirizzo del Piano del Parco da parte delle Amministrazioni consorziate.

Il Parco, in considerazione delle professionalità a suo tempo selezionate per la redazione del Piano del Parco e relativo regolamento, affiancherà alle stesse dei professionisti incaricati della redazione della VAS e VINCA.

Articolazione dei gruppi di lavoro

Il completamento dell’elaborazione del Piano del Parco e del relativo regolamento sarà curata dalle seguenti componenti operative:

- Gruppo di lavoro esterno (convenzione del 26/07/2007)
- Gruppo di lavoro specifico (da incaricare per la redazione della VAS, VINCA)

L’Ente Parco per tramite dei suoi uffici sovrintenderà la redazione del Piano e garantirà la comunicazione e i rapporti tra i diversi gruppi di lavoro che, al riguardo dovranno individuare e comunicare all’Ente Parco i propri referenti/coordinatori.

Indicazioni ai gruppi di lavoro

a) Indicazioni operative al gruppo di lavoro esterno

Partendo dalle linee strategiche di indirizzo, che rappresentano la base del processo pianificazione riferito al Parco, dalla normativa oramai consolidata in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione d’incidenza (VINCA), di assetto idrogeologico (PAI), come approfondito ed integrato dal Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF), nonché dalle principali linee d’azione previste dal progetto APQ – Progetto di tutela ambientale dell’area Bellarosa, **il gruppo di**

lavoro esterno, avvalendosi della collaborazione del gruppo di lavoro specifico appositamente incaricato dovrà espletare le seguenti attività:

1) Redazione degli elaborati del Piano del Parco, compreso il relativo regolamento, recepndo gli indirizzi dettati dagli Enti consorziati e tenendo conto delle finalità e contenuti stabiliti dall'art. 14 della L.R. 5/1999 , dalla L. 394/1991 (Legge Quadro sulle aree protette).

Il Piano del Parco deve comprendere, dunque, elaborati grafici in scala 1:10.000, o di maggior dettaglio (Tavola di Piano), e norme tecniche di attuazione nonché disciplinare specificatamente:

- a) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di conservazione e di uso;
- b) i vincoli, le destinazioni d'uso pubblico o privato, e le relative norme di attuazione, con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo agli accessi, ai percorsi, e alle strutture riservate ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) i sistemi di attrezzature e servizi per la fruizione sociale, ricreativa educativa, didattica e scientifica;
- e) gli indirizzi, le prescrizioni e i vincoli da osservare nella formazione degli strumenti urbanistici locali relativi alle aree comprese nel Parco;
- f) gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna , sulla matrice acque e, in generale, sull'ambiente naturale;
- g) le categorie di opere pubbliche e private sottoposte a valutazione di impatto ambientale, recependo la normativa nazionale e regionale..

Il Piano deve suddividere il territorio del Parco in base al diverso grado di naturalità ed alle esigenze gestionali, in:

1. aree di rilevante interesse naturalistico, ciascuna con le specifiche finalità normative e di gestione. In tali aree sono compresi gli habitat, SIC e le zone speciali di conservazione, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e ss.mm.ii;
2. aree di fruizione sociale destinate all'accoglienza e alla permanenza dei visitatori del Parco, nonché all'uso eventuale della spiaggia (*N.B: controllare PUL*);
3. aree di connessione, in cui sono consentite attività anche produttive, legate alla produzione e lavorazione del sale, all'agricoltura ed all'acquacoltura, nonché attività legate alla fruizione scientifica, ricreativa e turistica, alla tutela della salute ed allo sport, purché compatibili con l'equilibrio complessivo dell'ecosistema, come da legge istitutiva.

Particolare importanza avranno:

- la tavola della zonizzazione, già impostata nelle linee strategiche di indirizzo e che dovrà essere redatta con la massima chiarezza, curando le leggibilità delle colorazioni e campiture

in modo che ogni macro area sia facilmente identificabile e non confondibile con le altre. Gli invarianti e scenari delle macro – aree dovranno essere valutati in funzione dell'attuale contesto e, conseguentemente, degli attuali obiettivi generali e specifici che occorrerà meglio definire e che dovranno essere approvati dall'Assemblea.

- la tavola della perimetrazione e degli accessi definitiva, da redigersi attraverso un confronto diretto con l'unità di progetto di cui alla deliberazione della G.R. n. 32/02 del 31/05/2016;
- Le norme tecniche di attuazione, che daranno le indicazioni e prescrizioni per ogni singola zona individuata. In particolare valutare la possibilità di riqualificazione gli edifici legittimi, attraverso interventi di ristrutturazione e/o demolizione, e prevedere l'inedificabilità per tutte quelle aree in cui sono presenti abusi non sanabili.
- Il Regolamento del Parco, che dovrà avere i contenuti di cui all'art. 17 della L.R. 5/1999 e, in conformità alle previsioni del Piano, deve disciplinare:
 - a) le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale delle attività e delle opere che possono produrre modificazioni dell'ecosistema, recependo la normativa nazionale e regionale;
 - b) le caratteristiche delle opere edilizie e stradali;
 - c) l'ammissione, la circolazione e il soggiorno del pubblico, le modalità delle attività sportive, ricreative e didattiche;
 - d) le modalità di fruizione per fini di ricerca scientifica e di studio;
 - e) lo svolgimento delle attività agricole, zootecniche, forestali, di acquicoltura, di servizio, commerciali, artigianali, della produzione e lavorazione del sale e industriali di trasformazione dei prodotti locali;
 - f) l'uso ed il regime delle acque;
 - g) la gestione della fauna e della vegetazione, recependo il vigente Piano di gestione;
 - h) le procedure per il rilascio degli atti autorizzativi e dei nullaosta, **escludendo i poteri autorizzativi in materia edilizia, urbanistica, paesaggistica, compatibilità ambientale, sviluppo delle attività produttive ecc., che devono rimanere prerogativa degli Enti competenti.**

2) Collaborazione con il gruppo di lavoro specifico, appositamente incaricato alla redazione della VAS e VINCA, in tutte le fasi del processo.

In particolare l'attività comprende:

- sviluppare gli obiettivi generali e specifici di attuazione del Piano, come riportati all'ultimo punto del presente piano metodologico;
- partecipazione agli incontri consultivi;

- supporto al gruppo di lavoro specifico nella redazione del Rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

b) Indicazioni operative al gruppo di lavoro specifico

1) Sviluppare, in collaborazione con il gruppo di lavoro esterno, gli obiettivi generali e specifici di attuazione del Piano in funzione degli indirizzi dati dai Comuni Consorziati e dalla Provincia di Cagliari, dell'attuale quadro normativo e dell'attuale assetto edilizio, delle risultanze dei monitoraggi ambientali recepite negli ultimi 10 anni nonché degli investimenti pubblici che hanno interessato e interessano attualmente il Parco; a tal proposito occorre condividere le attuali priorità/obiettivi in funzione del progetto APQ, che vede coinvolto in prima persona il Parco;

2) Avviare e completare il processo di VAS in coordinamento e correlazione con il gruppo di lavoro esterno. L'attività comprende:

- Redazione del documento di scoping;
- Redazione del rapporto ambientale in conformità a quanto indicato nell'allegato C2 alla Deliberazione della G.R. n. 34/33 del 07/08/2012 ;
- redigere la sintesi non tecnica da affiancare al rapporto ambientale contenente tutte le informazioni presenti nel rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi.

3) Avviare e completare il processo di VINCA in coordinamento e correlazione con il gruppo di lavoro esterno. L'attività richiede la redazione di uno "studio di incidenza" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano potrebbe avere sui siti interessati (SIC e ZPS). Lo Studio di Incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G del D.P.R. 357/1997, che prevede siano riportate le seguenti informazioni:

A. Caratteristiche del piano.

1. Tipologia delle azioni e/o opere
2. Dimensioni e/o ambito di riferimento;
3. Complementarità con altri piani;
4. Uso delle risorse naturali;
5. Produzione di rifiuti;
6. Inquinamento e disturbi ambientali;
7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

N.B.: Per quanto riguarda le informazioni sulle caratteristiche del Piano è possibile rimandare direttamente al Rapporto Ambientale, in modo da evitare ripetizioni.

B. Area vasta di influenza del piano. Interferenze con il sistema ambientale

8. Descrizione dell'ambiente naturale;
9. Interferenze sulle componenti abiotiche;
10. Interferenze sulle componenti biotiche;

11. Connessioni ecologiche;
12. Descrizione delle misure compensative che si intendono adottare.

Elaborati di riferimento

Il **Piano del parco** dovrà essere strutturato secondo gli i seguenti elaborati, in parte redatti dal gruppo di lavoro esterno in parte da quello specifico. **L'Ente Parco si limiterà a fornire ai gruppi di lavoro la cartografia a sua disposizione presente agli atti affinché gli stessi, in funzione delle proprie competenze, provvedano ad utilizzarla, rielaborarla ed adeguarla in relazione agli elaborati di Piano richiesti:**

ELABORATI INFORMATIVI DI RIFERIMENTO

<i>Relazione generale sul quadro conoscitivo che comprende:</i>	GdL esterno
- Sistema ambientale e naturalistico	<u>parco</u>
- Sistema paesaggistico storico e architettonico	GdL esterno
- Sistema agronomico	<u>parco</u>
- Sistema archeologico e storico-culturale	<u>parco</u>
- Aspetti socio-economici	GdL esterno
 <i>Documenti di base per la VAS e VINCA</i>	 GdL specifico
 <i>Elaborati cartografici allegati alle relazioni (in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio):</i>	
- Carta dell'inquadramento biogeografico e territoriale (scala 1:100.000)	GdL esterno
- Carta del Parco Naturale Regionale e delle circostanti aree di interesse ambientale contigue o in relazione storico-ambientale (scala 1:25.000)	GdL esterno
- Carta della perimetrazione e zonizzazione (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta delle proprietà (1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta geologica (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta geomorfologica (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta idrogeologica e permeabilità dei suoli (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta pedologica (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta dell'assetto e rischio idrogeologico (1:10.000)	GdL esterno
- Carta delle emergenze floristiche e vegetazionali (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta delle vegetazione potenziale e reale (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta degli habitat (secondo Direttiva) (1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta degli habitat faunistici e avifaunistici (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta dell'analisi faunistica (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta della mosaicatura degli strumenti urbanistici	GdL esterno
- Carta dei sistemi urbani e delle infrastrutture	GdL esterno
- Carta dei beni culturali e paesaggistici ex PPR	GdL esterno
- Carta uso del suolo (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta unità delle terre (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta capacità uso del suolo (Land Capability) (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta suscettibilità dei suoli (Land Suitability) (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta strutture produttive agricole (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta delle ricettività turistica e del sistema della fruizione (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta dei vincoli ambientali (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta dei servizi tecnologici (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta della mobilità (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta zone soggette a incendio (scala 1:10.000)	<u>parco</u>
- Carta di censimento degli immobili presenti all'interno del territorio di Medau su CramuIs Arenas (scala 1: 2000)	<u>parco</u>

ELABORATI DI PIANO

Relazione generale di progetto

- Carta degli elementi strutturanti e caratterizzanti (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta delle interferenze e criticità (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta dei fattori qualificanti	GdL esterno
- Carta delle unità di paesaggio (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta dei vincoli e delle limitazioni d'uso (scala 1:10.000)	GdL esterno
• Paesaggistici (beni ex art. 136 e 142 – beni ex art. 143 del PPR)	GdL esterno
• Idrologici (RD 3267/1923 – PAI-PGRA)	GdL esterno
• Idraulici (RD 523/1904)	GdL esterno
- Carta della zonizzazione e delle aree contigue (scala 1:10.000)	GdL esterno
- Carta delle rete ecologica	GdL esterno
- Carta di individuazione degli accessi, dei sistemi di percorrenza interna e di connessione tra il Parco Naturale e le aree contigue (scala 1:10.000)	GdL esterno

Norme tecniche di attuazione

GdL esterno

Regolamento ed eventuali allegati

GdL esterno

VAS e VINCA (Relazione Vinca, RA, sintesi non tecnica e dich.di sintesi)

GdL specifico

Gli elaborati grafici dovranno essere forniti informato dwg, pdhf e shp compatibile con il SITR. I documenti del quadro informativo di riferimento devono essere redatti e resi disponibili in ambito GIS su una piattaforma software compatibile ARCGIS e implementati su un computer del PARCO.

Cronoprogramma

a) Fasi, attività, documenti e tempi

Sulla base dell'attuale quadro normativo, la procedura di approvazione del Piano del Parco, dettagliata all'art. 16 della L.R. 5/1999, dovrà essere condotta parallelamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs. 152/2006, artt. 11-18 e alla D.G.R. n. 34/33 del 07/08/2012 allegati C – C2 e C3 e alla procedura di Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA), ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, essendo gli stessi endoprocedimenti.

Di seguito si riporta lo schema procedurale necessario per portare a compimento la redazione del Piano del Parco.

FASI DEL PROCESSO PER REDAZIONE PIANO DEL PARCO (L.R. 5/1999 art. 16) (Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii)			DOCUMENTI	Soggetti coinvolti	Stima dei tempi**
0 Preparazione	Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle Autorità Ambientali coinvolte nella redazione del Rapporto Ambientale	→	Mappa degli stakeholders e delle AA	Gruppo specifico	2 mesi
	Definizione obiettivi generali e specifici	→	Documento degli	Gruppo	

				obiettivi e dei contenuti del PIANO	esterno e specifico	
1 Orientamento (scoping), elaborazione e redazione	Attività di Scoping			Rapporto di Scoping	Gruppo specifico	6 mesi
	Redazione proposta del Piano del Parco		→	Elaborati testuali e cartografici del Piano	Gruppo esterno e specifico	
	Contenuti del RA di cui all'art. 12 dell'allegato C alla D.G.R. n. 34/33 del 07/08/2012 (vedasi allegato C2) - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del RA - Analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio del Parco - Obiettivi di protezione ambientale e individuazione del primo set di indicatori. - Individuazione e valutazione degli impatti del Piano sull'ambiente e misure previste per ridurre, impedire eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate - Misure di monitoraggio - Sintesi non Tecnica (SnT) - Redazione studio di incidenza (VINCA)		→	Analisi Ambientale (Matrice delle criticità ambientali) Piano di monitoraggio Proposta Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica	Gruppo specifico	
			→	Studio d'incidenza (VINCA)		
2 Adozione, consultazione e informazione	Definizione del Piano del Parco, del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica e dello studio di incidenza.		→	Piano del Parco Rapporto Ambientale Sintesi non Tecnica Studio di incidenza	Gruppo esterno e specifico	2 mesi
	Adozione del Piano del Parco completo di RA, SnT e studio di incidenza.		→	Adozione del Piano del Parco da parte dell'Assemblea del Parco tenuto conto dei pareri espressi dai Comuni consorziati e Provincia	Assemblea del Parco	1 mese
	Avvio delle consultazioni sulla proposta di Piano, del RA e studio d'incidenza.		→	Avviso (BURAS -Sito web della RAS, dell'Ente Parco, dei Comuni consorziati e della Provincia,)	Ente Parco	1 mese
3 Esame, Valutazione e revisione	Chiusura della fase di consultazione				Ente Parco, gruppo esterno, gruppo specifico	2 mesi
	Raccolta, esame e valutazione delle osservazioni, pareri e suggerimenti pervenuti, in collaborazione con Servizio Valutazioni ambientali.		→	Elenco delle osservazioni/pareri pervenuti		
	Controdeduzioni dell'Autorità procedente		→	Controdeduzioni alle osservazioni	Ente Parco, gruppo esterno, gruppo specifico	2 mesi
	Invio documentazione prodotta all'Autorità		→	Controdeduzioni		

	Competente		→ alle osservazioni e bozza in modalità revisione del Piano del Parco, del R.A e studio d'incidenza.	Ente Parco	1 mese
	Emissione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente		→ Parere motivato - Determinazione del Direttore del Servizio Valutazioni ambientali	Ras Servizio SVA	3 mesi
	Eventuale revisione del RA, dello studio d'incidenza e del Piano del Parco alla luce del parere motivato		→ Versione definitiva del Piano del Parco e del RA	gruppo esterno, gruppo specifico	2 mesi
4 Approvazione definitiva e informazione sulla decisione	Trasmissione del Piano del Parco, del RA e studio d'incidenza da parte dell'Ass.to della Difesa Ambiente all'organo competente per l'approvazione definitiva		Approvazione da parte della Giunta Regionale	Giunta Regionale	1 mese
	Pubblicazione della decisione finale sui siti delle autorità interessate		Sito web della RAS, dell'Ente Parco, dei Comuni consorziati e della Provincia	Enti competenti	1 mese
	Redazione della dichiarazione di sintesi		Dichiarazione di sintesi	gruppo esterno, gruppo specifico	
	Pubblicazione del parere motivato – dichiarazione di sintesi – misure da adottare in materia di monitoraggio		Sito web della RAS, dell'Ente Parco, dei Comuni consorziati e della Provincia	Enti competenti	
5 Approvazione Regolamento del Parco	Stesura proposta Regolamento del Parco			Gruppo esterno	2 mesi
	Definizione Regolamento del Parco			Gruppo esterno	1 mese
	Approvazione Regolamento del Parco			Assemblea del Parco	Entro tre mesi dall'approvazione del Piano
6 Attuazione, gestione e monitoraggio	Attuazione del Piano del parco			Ente Parco	
	Relazioni periodiche di monitoraggio relative agli aspetti ambientali Valutazioni dei risultati di monitoraggio		Report di monitoraggio	Ente Parco	Frequenza annuale

NB : **) Tempi da sommare in serie, tenendo conto che alcune attività possono andare in parallelo.

Si stimano 24 mesi per completare l'iter di elaborazione e approvazione del Piano del Parco e 6 mesi per completare l'iter di elaborazione e approvazione del Regolamento, che deve essere

approvato entro 3 mesi dall'approvazione del Piano e la cui redazione dovrà iniziare dopo l'adozione del Piano.

b) Indicazioni operative

Come previsto, l'attività di PARTECIPAZIONE/CONSULTAZIONE delle Autorità con specifiche competenze ambientali (A.A) nonché dei soggetti facenti parte del tavolo del pubblico si dovrà svolgere in diversi momenti:

Fase 0 : Preparazione

L'Ente Parco Molentargius Saline, Autorità Proponente e Procedente, dovrà avviare presso l'Assessorato Difesa Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali, Autorità Competente, un'incontro propedeutico alla fase di scoping al fine di definire il percorso e le metodologie più idonee per consentire un efficace apporto al processo valutativo.

DOCUMENTI DA PRODURRE:

- Deliberazione di costituzione dell'Ufficio del Piano (*N.B. ; da valutare se costituirlo*);
- Comunicazione di attivazione preliminare del procedimento di VAS con relativo documento allegato, contenente i contenuti del Piano, la Mappa degli stakeholders e delle AA e le modalità di formazione e di partecipazione – da pubblicizzare attraverso il sito web della Regione;
- Deliberazione dell'Assemblea di approvazione degli obiettivi del Piano e/o documento propedeutico alla redazione del Piano del Parco, sulla base dell'attuale contesto;

Fase 1: Orientamento (Scoping), elaborazione e redazione:

Tale fase, dopo aver concordato i contenuti del rapporto di scoping e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale con il Servizio Valutazioni Ambientali attraverso vari incontri, si deve aprire con la convocazione della riunione di scoping attraverso la pubblicazione, mediante apposito avviso, del documento di scoping sia all'albo pretorio on – line che sul sito istituzionale dell'Ente e sul sito web della RAS e convocazione di tutti i soggetti con competenza ambientale coinvolti nel processo di VAS.

Le consultazioni in fase di scoping devono essere effettuate in modo indipendente da altri momenti di partecipazione/consultazione del Piano, in modo da costituire un passaggio tecnico di impostazione metodologica della valutazione ambientale.

Durante la riunione di scoping dovrà essere presentato il DOCUMENTO DI SCOPING, contenente un' ipotesi di portata e di livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e verranno ufficialmente aperte le consultazioni delle A.A allo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti, utili per orientare correttamente i contenuti del Rapporto stesso.

DOCUMENTI DA PRODURRE:

- Documento di scoping;
- Verbale della riunione

La fase di orientamento (scoping) si deve concludere con l'accoglimento delle osservazioni formulate in forma scritta dai vari soggetti coinvolti nel processo di VAS; le informazioni sul loro recepimento dovranno essere contenute nell'ambito del rapporto ambientale.

DOCUMENTI DA PRODURRE:

- Nota dell'Ente Parco da trasmettere a tutti i soggetti coinvolti nel processo di VAS con la quale viene resa nota la conclusione della fase di scoping.

Da tale momento si deve procedere alla redazione ed elaborazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE, della sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza in contemporanea alla redazione del Piano del Parco.

Durante tale fase potrebbe risultare utile prevedere incontri consultivi rivolti in maniera differenziale alle specifiche autorità (Comuni, Provincia, Regione, Associazioni ambientaliste) in materia di edilizia, ambiente, turismo, attività produttive. Tali incontri potranno essere strutturati sotto forma di assemblea o di seminari tematici. Altresì potrebbe essere utile attivare attraverso il sito internet del Parco un questionario interattivo e/o un forum on-line.

Fase 2: Adozione, consultazione e informazione:

Tale fase verrà attivata dall'Ente Parco, prima dell'adozione del Piano del Parco da parte dell'Assemblea del Parco, con la trasmissione al Servizio Valutazioni Ambientali della proposta di Piano, della sintesi non tecnica, del R.A. e Studio di incidenza ambientale (procedura VINCA) e con la convocazione di **una riunione di pre-adozione** del Piano del Parco, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e Studio di incidenza ambientale, durante la quale verranno esposti all'Autorità competente sia gli aspetti riguardanti il Piano del Parco che quelli del Rapporto Ambientale e dello studio di incidenza.

Al fine di allargare la partecipazione a tutti i portatori di interesse, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione, **subito dopo l'adozione del Piano del Parco**, lo stesso unitamente al Rapporto Ambientale (esso dovrà rimandare allo studio di incidenza ambientale per quanto riguarda gli effetti sugli habitat e specie, per i quali i SIC e ZPS sono stati designati), alla Sintesi non Tecnica e allo studio di incidenza dovrà essere depositato, in formato digitale, presso gli uffici dell'Ente Parco, dell'ARPA Sardegna e della città metropolitana e, sia in formato cartaceo che digitale, presso l'Autorità competente (*sia per la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) che per la procedura di valutazione di incidenza ambientale - VINCA*)

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data notizia con le seguenti modalità:

- Pubblicazione all'Albo pretorio on-line dell'Ente Parco;
- Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente Parco.

- Pubblicazione sul BURAS;
- Pubblicazione su un quotidiano a diffusione Regionale – Unione Sarda (a discrezione dell’Ente Parco)

avviando in tal modo la fase di consultazione (durata: 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di avvenuto deposito effettuata sul BURAS)

Durante tale fase al fine di favorire il processo di partecipazione del pubblico interessato e dei soggetti con competenze ambientali, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito sul BURAS, dovranno essere organizzati incontri così strutturati:

- Incontro sotto forma di assemblea a cui potranno partecipare tutti i portatori di interesse (le autorità con competenze ambientali - il gruppo di lavoro – il pubblico interessato). In questo incontro verrà presentato ufficialmente la proposta di Piano del parco e il R.A.
- Seminari tematici (conservazione della natura, città e parco, zonizzazione, questione agraria, turismo sostenibile, attività economiche compatibili).

Al fine di fornire una completa informazione e chiarimenti sulla proposta del Piano del parco e del Rapporto Ambientale e nel contempo acquisire elementi di conoscenza e giudizio per una maggiore valutazione delle suddette proposte, presso l’ufficio dell’Ente Parco Molentargius Saline, potrà essere aperto un front-office presieduto da un funzionario dell’Ente Parco o attivato attraverso il sito internet del Parco un forum on-line.

DOCUMENTI DA PRODURRE:

- Proposta Piano del Parco, Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza.

Fase 3: Esame, Valutazione e revisione:

Conclusesi le fasi di partecipazione/consultazione (fase 0 – fase 1 - fase 2) l’Ente Parco dovrà procedere, in collaborazione con il Servizio Valutazioni Ambientali alla raccolta delle osservazioni, dei pareri e suggerimenti pervenuti nonché al loro esame e valutazione al fine anche di un eventuale adeguamento del Piano del Parco e/o del Rapporto Ambientale e/o dello studio d’incidenza .

Emissione del parere motivato da parte dell’Autorità Competente comprensivo anche di quello relativo alla valutazione d’incidenza ambientale (VINCA) di cui all’art. 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il Piano interessa anche aree SIC e ZPS.

Revisione del Piano del Parco, del R.A. e dello studio d’incidenza ambientale.

Fase 4: Approvazione definitiva e informazione sulla decisione:

Trasmissione all’Ass.to Difesa Ambiente della versione definitiva del Piano del Parco, del R.A., dello studio di incidenza nonché della delibera di presa d’atto definitiva della documentazione di cui sopra da parte dell’Assemblea dell’Ente Parco.

Trasmissione da parte dell'Assessorato Ambiente – Servizio Tutela Ambiente del Piano del Parco congiuntamente al rapporto ambientale, al parere motivato e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione alla Giunta Regionale per la sua approvazione.

Infine, una volta che il Piano del Parco sarà approvato, dovranno essere messi a disposizione delle A.A e del pubblico il Piano nella sua versione definitiva, il piano di monitoraggio ambientale e la dichiarazione di sintesi nella quale l'Ente Parco renderà conto delle modalità con le quali sono state considerate le questioni ambientali, rendendo trasparente il processo decisionale.

Fase 5: Attuazione, gestione e monitoraggio:

La VAS non si concluderà con l'approvazione definitiva del Piano del Parco e del rapporto ambientale ma l'ufficio preposto proseguirà con opportune attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi sul territorio derivanti dall'attuazione del Piano in modo eventualmente da poter intervenire con le dovute misure correttive.

Sintesi degli indirizzi per la redazione del Piano e quadro degli obiettivi generali e specifici

Alla luce dell'approvazione da parte degli Enti consorziati delle linee strategiche di indirizzo per la redazione del Piano del Parco vengono riportati gli indirizzi/ prescrizioni raggruppati per Ente: **COMUNE DI QUARTUCCIU - Deliberazione del Commissario straordinario n. 69 del 05/06/2012 “Linee guida del Piano del Parco naturale Regionale Molentargius – Saline – Esame ed indirizzi”**. Il Comune di Quartucciu condivide i principi indicati nelle linee strategiche di indirizzo e conferma quanto espresso nella seduta del 13/01/2012 presso l'aula consiliare del Comune di Selargius. In tale seduta, dal punto di vista tecnico-operativo, il suggerimento più rilevante che emerge è l'importanza di accessi intermedi al Parco per i cittadini dell'area vasta.

COMUNE DI QUARTU S. ELENA - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 14/05/2013 “Proposta di Linee guida del Piano del Parco Naturale Regionale Molentargius – Saline – Parere di indirizzo”. Il Comune di Quartu S.Elena fornisce i seguenti indirizzi:

- le scelte progettuali delle nuove proposte di Piano del Parco inerenti i fabbricati esistenti siano concordate negli aspetti di merito con questa amministrazione;
- siano chiariti concordemente i ruoli nel merito delle procedure sanzionatorie e delle eventuali acquisizioni e/o demolizioni;
- concordare gli interventi ammissibili nelle fasce di rispetto finalizzati alla riqualificazione legata alle attività sportive, ambientali e di servizio;
- salvaguardare le iniziative produttive e riqualificarle se ricadenti nelle fasce di rispetto anche con modifica di perimetrazione sulle direttrici viale Marconi, via Fiume;
- si migliori il sistema depurativo finalizzato al riciclo delle acque destinate alla ferti-irrigazione;
- si attivi un monitoraggio più efficace per determinare costantemente lo stato di salute dell'eco-sistema.

(N.B. vedasi linee d'azione previste nel progetto APQ – deliberazione della G.C. n. 201 del 03/11/2016 “ progetto di valorizzazione e tutela del Compendio Molentargius – Atto di indirizzo)

COMUNE DI SELARGIUS – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 12/09/2013 “Linee guida del Piano del Parco naturale Regionale Molentargius – Saline – Parere di

indirizzo". Il Comune di Selargius si è riservato di formulare contributi-suggerimenti nella fase di pianificazione esecutiva.

PROVINCIA DI CAGLIARI – Deliberazione Commissario Straordinario n. 61 del 17/10/2013 “Approvazione Linee strategiche di indirizzo per la redazione del Piano del Parco naturale Regionale Molentargius – Saline”. La provincia di Cagliari prescrive di integrare i contenuti previsti nel Piano di Gestione dell’Oasi di protezione faunistica e di cattura attraverso le indicazioni del Piano faunistico Venatorio Regionale, dei piani di gestione dell’area SIC e della ZPS presenti nell’area del Parco nonché della variante al PUP/PTC in adeguamento al PPR per l’ambito omogeneo costiero. Chiede inoltre il recepimento delle valutazioni espresse dal Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale.

COMUNE DI CAGLIARI - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 21/10/2014 “Linee strategiche per la redazione del Piano del Parco naturale Regionale Molentargius – Saline – Parere e indirizzi”. Il Comune di Cagliari ha espresso parere favorevole sulle linee strategiche le seguenti specifiche indicazioni:

1. La pianificazione dovrà applicare il complesso di normative di tutela dell’ecosistema ambientale e paesaggistico, in primis gli indirizzi progettuali contenuti nel PPR del 2006:
INDIRIZZI DEL PPR PER L’AMBITO – 1:
“Riqualificare le zone umide di Molentargius e di Santa Gilla, ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline), attraverso l’attuazione delle forme di gestione a Parco. In particolare, attivare:
 - *la connessione ecologica tra le componenti ambientali costitutive dell’Ambito, anche attraverso una programmazione della rete ecologica a scala metropolitana, orientata alla creazione di un sistema unitario integrato tra le emergenze ambientali di Molentargius, il Poetto, Capo Sant’Elia, il sistema dei colli e Santa Gilla (PARCO UNICO - vedasi delibera della G.R. n. 32/2 del 31/05/2016)*
 - *la conservazione e la salvaguardia degli ecosistemi delle zone umide, anche attraverso l’individuazione di spazi adeguati per la funzionalità ecologica, in quanto costituiscono il presupposto per garantire l’elevata biodiversità ed il mantenimento delle specificità biotiche, in rapporto al ruolo svolto da queste zone nel sistema d’area vasta;*
 - *la riqualificazione delle aree urbane ai confini delle zone umide, individuando dove possibile spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione, fasce di margine, in rapporto alle aree peristagnali ed ai residui corridoi fluviali di alimentazione delle depressioni stagnali e lagunari;*
 - *la riqualificazione del collegamento ambientale di Is Arenas interpretato come corridoio di connettività ecologica fra i centri urbani di Quartu Sant’Elena e Cagliari e fra lo stagno di Molentargius, di Quartu e le saline;”*
2. Sia prioritariamente definita la problematica dell’insediamento di Medau Su Cramu/Is Arenas attraverso un percorso condiviso con tutti gli Enti aventi competenza sul compendio tenuto conto del quadro vincolistico vigente sull’area e di quanto verrà definito in sede di concertazione con gli stessi Enti interessati. La permanenza dei fabbricati che hanno già ottenuto od otterranno valido titolo abilitativo sarà all’interno di un contesto di “case sparse in contesto agricolo e naturalistico”;
3. La pianificazione dell’area Parco dovrà essere orientata a conseguire la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del sito, definendo usi compatibili con la rilevanza naturalistica dello stesso, che consentano il recupero e la riqualificazione delle aree attualmente compromesse, che escludano qualunque forma di degrado della risorsa

ambientale; in particolare si ritiene strategico che debba essere prioritariamente verificata la possibilità di ricreare le condizioni per avviare la ripresa dell'impianto delle saline, individuando nella produzione di un sale alimentare di alta qualità e di alto valore aggiunto, l'obiettivo da perseguire (*vedasi linee d'azione previste nel progetto APQ*)

4. Tenuto conto che all'interno del Parco esiste un numero considerevole di stabili in disuso con la copertura in eternit quasi esclusivamente di proprietà dell'Ente Parco, sia prioritariamente definita la problematica dell'amianto, facendo attivare con l'urgenza del caso, l'Ente Parco, affinché con gli Enti interessati per legge, effettui il monitoraggio dell'esistente con precise e puntuali rilevazioni, in modo tale da non pregiudicare una completa valutazione del rischio per le persone e l'ambiente. Successivamente effettuare l'intervento di rimozione e di smaltimento utilizzando le migliori tecniche disponibili, ed a minor impatto ambientale per evitare dei danni agli abitanti del Parco e per non danneggiare il delicato ecosistema esistente, effettuando il monitoraggio della qualità dell'area durante le fasi di rimozione dei rifiuti (*N.B. l'intervento è stato in parte attuato con l'esecuzione dei lavori inerenti il "PROGETTO DI RECUPERO DEGLI EDIFICI LOCALI LOCOMOTORI, EDIFICIO FORZATI E EX OFFICINE CARPENTERIE METALLICHE "* – *sono in programmazione ulteriori interventi di recupero dei restanti edifici ex saline con interventi di bonifica dell'amianto, in particolare:*
 - *rimessaggio barche*
 - *ex edificio Sali di potassio*
 - *ex edificio deposito gesso*
 - *ex edifici officine metalliche e falegnameria*
5. Sia individuata una destinazione funzionale alla fruizione del Parco (servizi di carattere scientifico, culturale, ricreativo, ricettivo e di ristorazione) per gli edifici storici della Città del Sale, non più necessari al processo produttivo, senza aumento dei volumi esistenti;
6. La perimetrazione dell'area Parco sia tale da includere oltre a tutte le aree di rilevante interesse naturalistico, anche le parti strettamente connesse a queste, fondamentali per mantenere gli equilibri ecologici-ambientali del sito; sia prevista la connessione con l'ambito del Poetto, compresa l'area destinata alla pratica degli sport equestri, verificando la possibilità di includere tale fascia costiera all'interno del Parco a condizione che sia garantita la salvaguardia di tutte le attività attualmente esistenti;
7. Siano individuate, in quanto strettamente connesse, le soluzioni operative per favorire ed incentivare lo sviluppo economico e turistico-culturale del Parco, secondo azioni integrate estese all'adiacente ambito costiero del Poetto ed in generale all'intera città;
8. Gli accessi al Parco siano confermati in corrispondenza delle porte storiche di accesso all'area; siano adeguatamente segnalati e tali da garantire l'integrazione dell'oasi con la città, oltre ad essere funzionali alle esigenze di controllo e salvaguardia del bene ambientale;
9. Relativamente alle zone di margine siano individuate tutte le aree sensibili con le relative misure necessarie a garantire la tutela e salvaguardia dell'ecosistema della zona umida; lo studio deve essere esteso anche alle aree esterne al Parco fino a ricomprendere tutti gli ambiti che in qualche modo possono incidere sui delicati equilibri dell'Area Parco, dando eventualmente indirizzi utili alla pianificazione per l'adeguamento del PUC;
10. Ai fini di una corretta ed efficiente gestione del Parco, anche alla luce delle nuove attività che si potranno insediare, si provveda ad una revisione del modello di governance, degli organi gestionali e della pianta organica, adeguandola con le competenze necessarie;

11. Il paesaggio naturale ed il paesaggio agrario dovranno giungere fino ai confini delle città, evitando la definizione di fasce di “Pre-Parco”, permettendo quindi il massimo beneficio ambientale grazie al contatto diretto tra città e Parco (*vedasi linee d’azione previste nel progetto APQ*)

altresì vengono elencati, **in sintesi**, gli indirizzi espressi da ciascun Ente consorziato **da recepirsi nella redazione dello Piano del Parco:**

1. Applicare il complesso di normative di tutela dell’ecosistema ambientale e paesaggistico, in primis gli indirizzi del PPR per l’ambito 1:

“Riqualificare le zone umide di Molentargius e di Santa Gilla, ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline), attraverso l’attuazione delle forme di gestione a Parco.

In particolare, attivare:

- la connessione ecologica tra le componenti ambientali costitutive dell’Ambito, anche attraverso una programmazione della rete ecologica a scala metropolitana, orientata alla creazione di un sistema unitario integrato tra le emergenze ambientali di Molentargius, il Poetto, Capo Sant’Elia, il sistema dei colli e Santa Gilla:

- la conservazione e la salvaguardia degli ecosistemi delle zone umide, anche attraverso l’individuazione di spazi adeguati per la funzionalità ecologica, in quanto costituiscono il presupposto per garantire l’elevata biodiversità ed il mantenimento delle specificità biotiche, in rapporto al ruolo svolto da queste zone nel sistema d’area vasta;

- la riqualificazione delle aree urbane ai confini delle zone umide, individuando dove possibile spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione, fasce di margine, in rapporto alle aree peristagnali ed ai residui corridoi fluviali di alimentazione delle depressioni stagnali e lagunari;

- la riqualificazione del collegamento ambientale di Is Arenas interpretato come corridoio di connettività ecologica fra i centri urbani di Quartu Sant’Elena e Cagliari e fra lo stagno di Molentargius, di Quartu e le saline”.

2. Integrare i contenuti previsti nel Piano di Gestione dell’Oasi di protezione faunistica e di cattura attraverso le indicazioni del Piano faunistico Venatorio Regionale, dei piani di gestione dell’area SIC e della ZPS presenti nell’area del Parco nonché della variante al PUP/PTC in adeguamento al PPR per l’ambito omogeneo costiero.

3. La pianificazione dell’area Parco dovrà essere orientata a conseguire la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del sito, definendo usi compatibili con la rilevanza naturalistica dello stesso, che consentano il recupero e la riqualificazione delle aree attualmente compromesse, che escludano qualunque forma di degrado della risorsa

ambientale; in particolare deve essere verificata la possibilità di ricreare le condizioni per avviare la ripresa della produzione del sale (*sale alimentare di alta qualità e di alto valore aggiunto*) nei limiti della compatibilità ambientale ed ecologica.

4. Tenendo conto del quadro vincolistico vigente, risolvere la problematica dell'abusivismo edilizio ricercando efficaci azioni in sede di concertazione con le Amministrazioni interessate. Il contesto dei fabbricati che hanno/otterranno valido titolo abilitativo dovrà essere relativo a "case sparse in contesto agricolo e naturalistico".
5. Siano esplicitati, all'interno del quadro definito dalla Legge, i ruoli nel merito delle procedure sanzionatorie e delle eventuali acquisizioni e/o demolizioni.
6. Sia individuata una destinazione funzionale alla fruizione del Parco (servizi di carattere scientifico, culturale, ricreativo, ricettivo e di ristorazione) per gli edifici storici della Città del Sale non più necessari al processo produttivo, senza aumento dei volumi esistenti.
7. Siano individuate, in quanto strettamente connesse, le soluzioni operative per favorire ed incentivare lo sviluppo economico e turistico-culturale del Parco, secondo azioni integrate estese all'adiacente ambito costiero del Poetto ed in generale all'intera città.
8. Gli accessi al Parco siano confermati in corrispondenza delle porte storiche di accesso all'area; siano adeguatamente segnalati e tali da garantire l'integrazione dell'oasi con la città, oltre ad essere funzionali alle esigenze di controllo e salvaguardia del bene ambientale. Andrà studiata anche la possibilità di accessi intermedi per i cittadini dell'area vasta.
9. Verificare la possibilità di estendere il perimetro del Parco per includervi il litorale del Poetto, compresa l'area destinata alla pratica degli sport equestri, salvaguardando le attività attuali; altresì salvaguardare in generale le iniziative produttive e riqualificarle se ricadenti nelle fasce di rispetto anche con modifiche della perimetrazione sulle direttrici v.le Marconi e via Fiume.
10. Relativamente alle zone di margine siano individuate tutte le aree sensibili con le relative misure necessarie a garantire la tutela e salvaguardia dell'ecosistema della zona umida; lo studio deve essere esteso anche alle aree esterne al Parco fino a ricomprendere tutti gli ambiti che in qualche modo possono incidere sui delicati equilibri dell'Area Parco, dando eventualmente indirizzi utili alla pianificazione per l'adeguamento dei PUC;
11. Il paesaggio naturale ed il paesaggio agrario dovranno giungere fino ai confini delle città, evitando la definizione di fasce di "Pre-Parco", permettendo quindi il massimo beneficio ambientale grazie al contatto diretto tra città e Parco.
12. Integrazione con i contenuti del Piano Strategico Intercomunale.
13. Concordare con gli Enti consorziati gli interventi ammissibili nelle fasce di rispetto finalizzati alla riqualificazione legata alle attività sportive, ambientali e di servizio.

14. Censimento degli stabili in disuso con presenza di amianto.
15. Miglioramento del sistema depurativo delle acque da destinare all'irrigazione (*NB: esiste un impianto di affinamento delle acque reflue depurate destinate per l'irrigazione delle aree verdi del parco – attualmente non è in funzione in quanto l'impianto necessita di essere adeguato alla normativa vigente*)
16. Monitoraggi efficaci per determinare lo stato di salute dell'ecosistema (*NB : monitoraggi in atto*)
17. Ai fini di una corretta ed efficiente gestione del Parco, anche alla luce delle nuove attività che si potranno insediare, revisione del modello di governance, degli organi gestionali e della pianta organica, adeguandola con le competenze necessarie.

Quadro degli obiettivi generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Ripristino e mantenimento, in termini di equilibrio dinamico degli assetti naturali, ecologici e ambientali complessivi dell'unità sistemica integrata terrestre e acquatica nelle sue specificità strutturali, funzionali, sociali ed economiche;</p>	<p>tutela e conservazione del sistema delle vasche, canali e specchi d'acqua in quanto ambienti di pregio naturalistico ed ecologico, nonché paesaggistico, che definiscono e qualificano il territorio del Parco;</p> <p>A) COMPARTO ACQUE SALATE - ripristino del loro disegno originario e della circolazione idraulica in funzione delle principali linee d'azione previste dal progetto apq "tutela ambientale dell'area del bellarosa maggiore, delle vasche del retrolitorale e della piana di is arenas - progetti di valorizzazione e tutela del compendio molentargius, saline, litorali" parzialmente attuato con il progetto life mc-salt.</p> <p>B)COMPARTO ACQUE DOLCI - ripristino delle funzionalità ecologica e di mitigazione del rischio idraulico.</p>
<p>Conservazione delle specie animali e vegetali, delle associazioni vegetali e degli habitat, delle comunità biologiche, sia in termini strutturali che di funzioni e di processi alle diverse scale spaziali e temporali, delle formazioni geolitologiche, delle singolarità paleontologiche, dei processi naturali,</p>	<p>1.bonifica dei metalli pesanti (piombo ecc) nelle vasche adiacenti all'ex area "tiro a volo";</p> <p>2.conservazione e tutela degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione per quelli prioritari e/o caratteristici del sito e degli habitat delle specie di interesse</p>

<p>degli equilibri idraulici e idrogeologici;</p>	<p>comunitario, al fine di contribuire alla coerenza ecologica della rete Natura 2000;</p> <p>3.aggiornamento del piano di gestione del SIC e redazione del piano ZPS</p> <p>4.definizione di un protocollo di monitoraggio e gestione per il conseguimento della sinergia tra le direttive acqua, habitat ed uccelli così come indicato nel documento ISPRA – rapporti 107/2010 e nelle linee guida per la gestione dei siti natura 2000 – D.M. 03/09/2002.</p>
<p>Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica compatibili con le finalità di tutela;</p>	<p>Inclusione sociale di soggetti svantaggiati nelle attività del parco (cooperative sociali , carcere minorile ecc), apertura al mondo dell’ istruzione nonchè comunicazione delle attività del parco e sensibilizzazione dei residenti e degli imprenditori. Monitoraggi ambientali</p>
<p>apertura del Parco alla fruizione culturale, ricreativa, da parte delle popolazioni dell’area metropolitana, in correlazione con il sistema delle risorse ambientali presenti nel territorio circostante;</p>	<p>individuazione del sistema delle strutture e infrastrutture per la conoscenza e la fruizione del Parco, garantendo particolari opportunità per la ricerca scientifica e la sperimentazione in campo naturalistico, la formazione e l’educazione ambientale;</p> <p>Valorizzazione a fini ricreativi e turistici compatibili degli ambiti acquatici;</p>
<p>Recupero dell’identità dei luoghi e della loro forma; mantenimento del patrimonio di memoria e al tempo stesso suo recupero conservativo, con forme e modalità orientate al riuso;</p>	<p>1.Recupero e riqualificazione degli insediamenti storici, della viabilità storica e delle sue pertinenze, delle infrastrutture storiche, quali elementi ancora riconoscibili del sistema insediativo storico del Parco, tenuto conto degli interventi effettuati a valere su fondi POR (edificio locali locomotori – ricovero forzati) ed in funzione delle schede di intervento finanziate sul POR 2014-2020 Asse VI Azione 6.6.1 – deliberazione della G.R. n. 45/24 del</p>

	<p>02/08/2016 (edifici Sali potassici – allestimento interno edificio forzati e cabina elettrica dell'idrovora del Rollone)</p> <p>2.recupero del paesaggio agrario attraverso:</p> <p>a) la riqualificazione del territorio di Is Arenas e Medau su Cramu, come previsto dalle linee d'azione del progetto APQ ossia sviluppo di un progetto pilota di parco agricolo (orti sociali) e incentivazione al riuso agricolo sostenibile delle aree private con vocazione agricola;</p> <p>b) la riqualificazione delle aree caratterizzate da insediamenti abusivi e loro riorganizzazione indirizzata verso un contesto che deve richiamare quello relativo alle case sparse in ambito agricolo e naturalistico. A tal proposito, restano prerogativa dei Comuni competenti i poteri autorizzativi in materia edilizia, urbanistica paesaggistica, compatibilità ambientale sviluppo delle attività produttive e l' applicazione della normativa vigente in materia di abusivismo edilizio per gli edifici illegittimi. Favorire, per gli edifici muniti di regolare titolo autorizzativo anche la ristrutturazione e la demolizione e ricostruzione.</p> <p>b) il recupero delle aree agricole a valenza storico culturale (oliveti, vigneti, mandorleti e manufatti storici di servizio - case rurali originarie) nonché di altri manufatti storici di particolare interesse testimoniale e didattico.</p>
<p>Favorire lo sviluppo di attività sociali ed economiche compatibili con le finalità del parco, quali quelle del ciclo del benessere, agricole, zootecniche e turistiche.</p> <p><i>NB : verificare la possibilità di ricreare le condizioni per avviare la ripresa della</i></p>	<p>Creare una banca dati delle attività produttive locali presenti in quanto concorrenti e compartecipi all'attuazione delle finalità del piano.</p> <p>Stabilire le tipologie di nuove attività compatibili con le finalità del piano e definire un'opportuna zonizzazione per</p>

<p><i>produzione del sale (sale alimentare di alta qualità e di valore aggiunto nei limiti della compatibilità ambientale ed ecologica)</i></p>	<p>la loro localizzazione nonchè stabilire misure di mitigazione. promuovere start up di imprese su iniziative sostenibili (acquacoltura della dunaliella, artemia e di prodotti ittici)</p>
<p>Gestione sostenibile del territorio del parco attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, di risorsa idrica alternativa e gestione dei rifiuti mirata al riuso ed riutilizzo. Dotarsi di un piano per acquisti verdi o Green Public Procurement (GPP)</p>	<p>Utilizzo dell'energia solare per una gestione sostenibile del territorio del parco in funzione delle principali linee d'azione previste dal progetto APQ nonchè individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti ad energia rinnovabile. Utilizzo dell'acqua reflua depurata per uso irriguo, ambientale e antincendio anche in funzione degli obiettivi del progetto APQ</p>
<p>Sostenibilità economica della gestione del Parco attraverso lo sviluppo di attività economiche che integrino le risorse ordinarie dell'Ente Parco anche attraverso l'utilizzo del marchio del parco;</p>	<p>Concessione di servizi</p>
<p>Relazioni del parco con l'esterno</p>	<p>Potenziare gli Accessi – viabilità ciclopedonale Riordinare le perimetrazione Individuare e definire aree buffer Rete natura 2000 (Capo S'Elia, Santa Gilla Poetto)</p>

NB: Gli obiettivi sono stati desunti dal documento di indirizzi approvato con DA n. 10/2011, alcuni sono stati compensati altri sono stati inseriti ex novo (in blu)

Cagliari 12/07/2017

Il Direttore
Dott. Claudio Maria Papoff
(*firmato in originale*)

